

il loro matrimonio davanti al Signore, affettuosamente attorniatati da tanti altri giovani, parenti e amici. Il parroco, fra numerosi concelebranti, così si esprime: «In quarant'anni di sacerdozio, a me non era mai capitato; non so a voi! Sono così giovani, hanno fatto insieme un cammino di fede negli anni del fidanzamento, hanno affidato il loro amore al Signore e alla Madonna, hanno preparato con tanta cura, insieme ai giovani della parrocchia, questa celebrazione, affinché tutto si svolgesse in un clima di gioiosa semplicità».

Il messaggio del canto «Dolce è sentire» ha coinvolto tutta l'assemblea dei fedeli. Mamma Nazzena ha ringraziato il serafico Padre, che ha illuminato i suoi carissimi figlioli — più volte erano stati ad Assisi, e ricorda Antonio prostrato in profondo raccoglimento a baciare il suolo della Porziuncola — e a lui li ha affidati per la nuova vita iniziata, certa che sarà una vita nuova in senso cristiano.

Nella stessa ora, nel Municipio di Ferrara, si univa un'altra coppia; ed ho pregato per quei giovani che affrontavano un cammino in comune, senza dare spazio — nel loro cuore e nella loro casa — a Dio.

Prima meta dei giovani sposi è l'eremo di S. Alberico, sprofondando fino al ginocchio nella neve, per una preghiera in più stretto contatto con il Creatore. Poi Assisi.

Nazzena Calzavara

comunicazioni o.f.s.

Castel S. Pietro, 11-14 luglio: incontro di vita fraterna

L'incontro di vita fraterna che da molti anni si svolgeva presso il Convento dei Cappuccini di Cesena, quest'anno si terrà presso il nostro Centro regionale. Per motivi organizzativi, sollecitiamo una pronta adesione da parte di coloro che intendono trattenersi per tutti e tre i giorni, mentre raccomandiamo la partecipazione di gruppi di tutte le Fraternità almeno per una giornata (Tel. 051/941150).

Incontri di formazione

Dopo la felice esperienza dell'anno scorso, il Centro nazionale ha organizzato un secondo corso di formazione permanente, che si terrà in due sedi e in due tempi diversi, per rispettare le esigenze dei fratelli e favorirne una

più larga partecipazione. I corsi si terranno: a Cesena, presso il Convento Cappuccini, dal 20 al 26 luglio, e a Lamezia Terme (CZ) a fine agosto.

Diffusione del Calendario «Frate Sole»

La diffusione del nostro calendario vuol favorire una presenza francescana nelle famiglie ed è un modo di sostenere le attività del Centro. I Consigli di Fraternità si impegnino con creatività per una più larga distribuzione, informando e coinvolgendo anche i frati e i parroci del luogo. Il calendario può essere ritirato presso il Centro dai primi di agosto.

cronaca o.f.s.

Castel S. Pietro, 31 marzo: ritiro in preparazione alla Pasqua

Domenica 31 marzo, numerosi francescani secolari provenienti da varie Fraternità si sono incontrati, presso il Centro regionale, per il consueto ritiro spirituale in preparazione alla Pasqua. La riconciliazione è stato il tema di riflessione proposto dal fratello Mariano Bigi, Presidente nazionale. Egli ha letto, fra l'altro, la lettera di san Francesco a un Ministro, e l'ha commentata con la sua visione ampia e acuta di uomo di fede e di cultura, sottolineando e illuminando gli aspetti che propongono la tolleranza e il perdono, quindi la pace, lasciando intendere che le esortazioni di Francesco

sono sempre attuali, particolarmente oggi.

L'attività del Laboratorio missionario francescano di Ravenna

Quest'anno, la nostra Missione del Kambatta-Hadya è stata colpita da due gravi disgrazie: prima, la siccità con la conseguente carestia, e poi la tragica morte dei due missionari p. Giulio e p. Sebastiano. Un'ombra di tristezza è scesa sulla nostra Missione, ma proprio questo momento di grave difficoltà ha costituito la molla per un impegno maggiore di tutti i membri del nostro Laboratorio missionario.

Questo impegno si è concretizzato nella raccolta di oltre due milioni e mezzo, consegnati al Segretario per le Missioni, e nella confezione di numerosi indumenti. L'impegno per il Kambatta non ci ha fatto dimenticare i fratelli della Polonia e i carcerati di Ravenna, ai quali inviamo regolarmente pacchi di vestiti.

Mentre lavoriamo, preghiamo per i missionari, per le vocazioni sacerdotali e religiose, per le consorelle ammalate e per i benefattori. Vogliamo ricordare in particolare l'impegno ammirevole della sorella Elsa, che, durante tutto l'inverno, con grande sacrificio, ha contribuito alla buona riuscita della lotteria; e inoltre la sorella Teresa Calderoni, che, alla bell'età di 90 anni, continua a lavorare con grande slancio.

Teresa Feghiz Bertoni

Il volto della gioventù francescana: una vita di comunione e fraternità

di LILIANA DIONIGI

La Gioventù francescana (Gi.Fra.) ha ora il suo statuto, che intendiamo presentare con una serie di brevi commenti

I giovani francescani secolari hanno ora uno statuto aggiornato: è stato presentato ufficialmente ad Assisi il 24 marzo. Questo importante documento, che intende aiutare i giovani a crescere nella vocazione francescana, è il risultato di un lungo cammino iniziato

a Viterbo nel '77 e concluso con Congresso internazionale OFS-GIFRA. È stata la Presidente internazionale, Manuela Mattioli, a presentare il documento, sottolineando le linee orientative fondamentali per la GIFRA mondiale.

Il Centro regionale OFS di Castel S. Pietro intende offrire ai giovani che già hanno aderito alla chiamata francescana, e a tutti coloro che sono alla ricerca di un significato per la loro vita, qualche spunto di riflessione sul documento.

Nella presentazione dello statuto, che ha come titolo «Il nostro volto», si auspica che i giovani possano vivere in comunione e fraternità con gli altri membri dell'OFS, affinché insieme si impegnino «a rendere presente il carisma del comune serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa» (art. 6 della Regola), pur riservandosi degli spazi propri.

Queste prime note di riflessione vogliono proprio sottolineare l'importanza di questa comunione, per una crescita che non può essere vera e feconda se non si vale della testimonianza fattiva di tutti, giovani e meno giovani, poiché tutti, senza distinzione di età e di sesso, sono chiamati, in forza del battesimo, a formare la Chiesa di Dio, nella quale «pur essendo molti, formano un corpo solo come Cristo è uno solo» (I Cor. 12,12). Questo è indiscutibile da un punto di vista teologico, ma è altrettanto importante nel suo aspetto umano e psicologico come presupposto di una vera crescita.

«Vivendo all'interno di una Fraternità, i giovani sperimentano il medesimo dono di fede, pur nella diversità di ciascuno», come viene affermato nell'ultimo numero di «Vita francescana» (4, 1984). Vivendo e operando insieme con gli adulti della grande famiglia francescana, i giovani possono testimoniare che l'uomo è chiamato a condividere e a rispondere con gratitudine al dono della salvezza, concessa a tutti dall'unico Datore di ogni bene.

Nel confronto, nel rispettoso ascolto dell'altro e nell'accoglienza fraterna, matura la vera consapevolezza di essere stati scelti, per dare un volto alla propria esistenza e per aiutare gli altri a cercarlo. Per questo è importante sentirsi tutti davvero parte di un'unica grande famiglia che porta nel mondo, nelle condizioni di vita proprie di ciascuno, l'immagine del volto di Cristo attraverso l'amore.

Si è tanto parlato e scritto sull'impossibilità di dialogo tra generazioni diverse: la vita in fraternità può dimostrare il contrario, se, pur mantenendo proprie le diverse modalità di espressione, i giovani e i meno giovani sapranno operare insieme, uniti nell'unico Spirito del Signore.



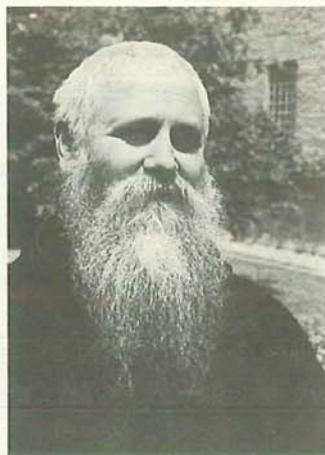
Gigi Cialone, Presidente Nazionale della GIFRA.

in memoria

È morto fr. Stefano Intini

Religioso semplice e laborioso, nel momento della prova ha mostrato una grande fede e un sereno abbandono alla volontà di Dio

*Fratelli carissimi,
sorella morte è venuta a deporre
dalla croce il nostro
Fr. STEFANO INTINI*



È accaduto venerdì 18 gennaio, alle ore 9.30, nell'Ospedale Civile di Padova, a un anno circa dall'incidente che l'aveva inchiodato al letto. Il suo fisico, già lungamente provato da molteplici interventi chirurgici e da dosi sempre più intense di medicinali, è stato stroncato da una broncopolmonite bilatera-

le. Fr. Stefano aveva appena compiuto 52 anni, essendo nato il 12 dicembre 1932 a Putignano (Bari), dove venne battezzato col nome di Emilio. Vesti l'abito cappuccino il 31 luglio 1958 ed emise la Professione il 2 agosto 1962.

Dopo essere stato nei nostri conventi di Castelbolognese e di Faenza, esercitando diversi uffici, nel 1975 fu inviato dall'obbedienza nel convento di Cento, in qualità di sacrista del Santuario «Madonna della Rocca». In quella mansione, che svolse con assidua e amorosa dedizione, andò realizzando se stesso come uomo e come religioso. La sua indole, quasi naturalmente incline alla devozione, vi aveva trovato il proprio ambiente vitale.

Si fece apprezzare e amare, specialmente da coloro che la Bibbia chiama i «clienti di Dio»: i poveri e i semplici. Era lieto di accudire alla pulizia e al decoro del Santuario. I giorni dei festeggiamenti in onore della Madonna, durante il ferragosto, erano per lui giorni di particolare letizia spirituale, anche se d'intensa fatica. L'assiduità monotona di questo prezioso servizio aveva una breve pausa annuale, quando Fr. Ste-